

con intagli e rilievi di finita bellezza. Nel 1667, il nuovo signore Francesco Trani sostituì alla cortina del prospetto una facciata del barocco più fastoso, con profusione di finestre, di statue e busti dei più noti condottieri e conquistatori — *Palazzo* settecentesco dei Baroni Comi di leggiadra architettura.

CURSI

Chiesa parrocchiale, costruita nel 1840, aggregandovi quella più antica del secolo XVI, di cui si osserva qualche avanzo anche pittorico dalla parte della sagrestia — *Chiesa dell'Abbondanza*, elevata, con senso architettonico, dal feudatario Giambattista Cicinelli nel 1650 — *Convento degli Agostiniani*, adorno di sculture giovanili di Placido Buffelli da Alessano (1656) — Nella *Casa De Donno*, è notevole una raccolta di monete già illustrate dal Castromediano.

DISO

Chiesa parrocchiale del 1758, costruita sulla rovine di un'altra del secolo XIV — *Convento dei Francescani* del 1614, notevole per la conservazione del corpo di S. Costantino, uno dei sette dormienti.

ERCHIE

Palazzo ducale dei Satriano, di architettura settecentesca attribuita a Francesco Milizia — *Chiesa di S. Lucia*, ricostruita per volere del Vescovo Fornari nel 1605, con la notevolissima *Cripta dell'Abbondanza* del XIII secolo — *Parrocchiale* ricostruita nel 1762.

FELLINE

Resti di un *Ninfeo Romano*, citato dal Galateo, dal Marciano, dall'Arditi e dal De Giorgi.

FRAGAGNANO

Palazzo feudale dei dell'Antoglietta, di stile barocco — *Chiesa parrocchiale* del secolo XVIII, sormontata da un'alta ma non artistica cupola.

FRANCAVILLA

Castello-palazzo Imperiali, ora, *Palazzo del Comune*, costruito nel 1480 dal Principe di Taranto e Conte di Lecce Giovanni Antonio Del Balzo-Orsini; ampliato nel secolo XVI dal Marchese di Oria Giovan Bernardino Bonifacio, che cominciò a liberarlo dalla tetraggine medioevale; e portato alla odierna forma nel 1730 dagli Imperiali, che lo arricchirono, esternamente, di loggette, di ballatoi, di terrazze e di scaloni, e, internamente, di camminetti, di alcove e di affreschi — *Duomo*, costruito, dal 1743 al 1759, per opera degli architetti Giuseppe di Lauro da Manduria e Fra Benedetto delle Scuole Pie: ampio, slanciato, armonico nello sviluppo dei piani e nella sobrietà delle ornamentazioni. (Internamente, vi è pieno trionfo di luce, e si notano alcune tele di Domenico Carelli: (*Il rinverdimento degli Ulivi, La scoperta della Immagine della Vergine, S. Paolo, S. Pietro, la Madonna del Rosario e La Cena*); altre tele della pittrice francavillese Francesca Brayda Forleo: *La Madonna della Fontana e Quattro Ovali* con le figure degli Evangelisti, ed una *Caduta del fulmine* di Ludovico delli Guanti, anche lui francavillese, ma scialbo nel colorito, e trito nella composizione e nel disegno — *Chiesa di Santa Maria della Croce*, del secolo XVII, con sculture ed intagli di Fra Francesco da Gallipoli — *Palazzi* Margarita, Forleo, Foresio e Scazzari, quasi tutti di un largo e

sobrio settecento, con raccolte di quadri del Carelli, della Forleo, del Zingaropoli da S. Giorgio e di Matteo Bianchi da Manduria, autore, fra l'altro, dei *Sensi del corpo* e di *Olindo e Sofronia*, che ornano la Galleria del cav. Forleo. Nella campagna, tra Francavilla e Ceglie, si eleva, quasi intatta, la *Specchia Miano*, scoperta e illustrata da Cesare Teofilato nel 1929.

GAGLIANO

Chiesa parrocchiale, costruita da Mastro Ercole Cusano di Tricase, nel 1608. *Convento di S. Francesco*, con una *Chiesa* di corretto disegno barocco.

GALATINA (Galatena)

Basilica di S. Caterina a cinque navate (1391-1464), superba opera di bellezza e di fede, costruita per volere di Ramondello del Balzo-Orsini, e completata dal figlio Giovanni Antonio, con prospetto tricuspide d'impronta bizantina-romanica, e con interno di puro stile gotico, specie nella navata centrale. In questo tempio, descritto da Cosimo de Giorgi e illustrato da Pier Antonio Cavoti, sono parti degne di speciale ammirazione: il *Sarcofago* di Ramondello, inquadrato nel muro a destra della confessione; l'*Arca Sepolcrare* di Giovanni Antonio, probabile lavoro di Francesco Colaci da Surbo o di Barba Nuzzo da Galatina; l'*Abside ottagonale*; il *Tesoro* di arredi sacri, e più ancora, i vari ordini di *affreschi*, di cui i più recenti sono dovuti alla ineffabile arte quattrocentesca di Francesco d'Arezzo e di Caterino da Venezia — *Chiesa parrocchiale*, imponente edificio barocco, iniziato nel 1633 e completato nel 1663. L'interno, restaurato nel 1875 sul disegno originario a tre